

MANIFESTO DI INTENTI

VERSO UN “CONTRATTO DI FIUME” PER I TERRITORI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SACCO

Il *Manifesto d'intenti* ha la finalità di dare avvio ad un “Comitato Promotore” funzionale all’attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un “Contratto di Fiume”.

Il manifesto è frutto di un processo di concertazione avviatosi tra Enti ed attori locali che ha avuto inizio ad Anagni con il convegno del 10 aprile 2015 dal titolo “Verso il Contratto di Fiume per Il Sacco”.

Attraverso il presente manifesto si intendono evidenziare le motivazioni dell’approccio al Contratto di Fiume, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e prevenzione del rischio attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

PREMESSO CHE

- Il fiume Sacco è tra i più importanti fiumi della Regione Lazio. Il suo corso si estende per 87 km dall’origine sui monti Prenestini fino al congiungimento con il fiume Liri presso Isoletta d’Arce.
- Il territorio comprende cinquantaquattro comuni delle province di Roma e Frosinone.
- La zona è classificata SIN, Sito d’Interesse Nazionale da bonificare, inserito nel programma del Ministero per l’Ambiente. Attualmente è in corso il processo di ripermetrazione presso il MATTM. E’ opportuno ricordare i notevoli ritardi della bonifica: dalla fase emergenziale nel 2005 si sono succeduti rimpalli di responsabilità tra Ufficio Commissariale per le bonifiche, l’istituzione del SIN, il successivo declassamento a regime ordinario di competenza regionale, fino alla fase attuale di ripermetrazione del SIN della quale è prevista la definitiva chiusura potenzialmente entro il mese di maggio 2016.
- I maggiori elementi di pressione ambientale sono rappresentati dalla pesante situazione di inquinamento chimico delle matrici acqua e terra, causata principalmente da un’attività industriale storicamente insediata nelle aree, dalla presenza di numerosi scarichi industriali lungo l’asta del fiume e dalla grave situazione di inquinamento atmosferico da polveri sottili. Nella Valle del Sacco, inoltre, si registra la presenza di numerose ex discariche di rifiuti solidi urbani e di industrie ricadenti nei requisiti della cosiddetta “legge Seveso”.
- L’ambito territoriale individuato dal Contratto di Fiume è il bacino idrografico del fiume Sacco e fa riferimento ad un territorio di 1530 Km²; l’ambito interessato è connotato da un contesto culturale, ambientale e socioeconomico sostanzialmente uniforme e da una buona coerenza territoriale. Il territorio è caratterizzato da aree agricole e da alcuni importanti centri urbani ed industriali.

- In un contesto prevalentemente agricolo o industriale le aree a maggior naturalità sono costituite dalle aree della Selva di Paliano, dalla Macchia di Anagni, dal Bosco Faito di Ceccano e dalle Grotte di Falvaterra - Rio Obaco di Falvaterra. Il sub-appennino laziale con la catena montuosa dei monti Ernici, costituisce il confine orientale della Valle del Sacco mentre l'anti-appennino laziale con i Monti Lepini ne rappresenta il confine occidentale. Per entrambi i comprensori è in corso il processo di riconoscimento di Parco Naturale.
- Nel territorio si registra un significativo fermento sociale, civile e ambientalista. Notevole è il ruolo delle associazioni che da anni lavorano in coordinamento per l'ambiente, orientando, di fatto, anche l'azione delle amministrazioni comunali che recentemente si sono costituite come "Coordinamento dei Sindaci per l'Ambiente dei comuni della Valle del Sacco", raggruppando, al momento, ventidue comuni della Valle del Sacco.

CONSIDERATO CHE

- I Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, inquinologiche e paesaggistico/naturalistiche. Inoltre la necessità di utilizzare strumenti come i Contratti di Fiume è amplificata in questi territori da una elevata fragilità idrogeologica;
- il Contratto di Fiume intende mettere insieme i diversi attori del territorio: Autorità di Bacino, Regione, Province, Comuni, abitanti, portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;
- la necessità di avviare il Contratto di Fiume del bacino del Sacco è amplificata dalla fragilità del territorio, che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli con l'intento di risarcire il territorio, in termini di salute pubblica, di comunicazione territoriale, di qualità della vita, di sviluppo sostenibile per poter finalmente innescare un percorso virtuoso di rilancio economico.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- nell'ambito territoriale individuato, si intende sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo, che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume Sacco e del suo territorio fluviale, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica;
- I contratti di fiume sono stati inseriti nella normativa nazionale con l'approvazione della legge 221 del 28 dicembre 2015 che riconosce i Contratti di Fiume a livello legislativo (art. 68-bis del D.L.vo 152/2006): Art. 68-bis. – (*Contratti di fiume*). – 1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree

- il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;
- La Regione Lazio ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con delibera n. 787 del 18/11/14.
- Le azioni e le strategie integrate potranno trovare realizzazione all'interno del nuovo ciclo di programmazione 2014/2020 (fondi FESR, FSE), del PSR e del progetto per lo sviluppo delle "Aree Interne", in una azione sinergica tra la Regione Lazio e gli Enti Locali, finalizzata alla promozione del policentrismo, delle valenze naturali e culturali e degli interventi di manutenzione quali principali opportunità di sviluppo dei territori;
- nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali;
- la realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso ed interattivo all'interno delle comunità locali, consente di avere in "continuo" la conoscenza dei livelli del fiume e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti agli interventi emergenziali (Protezione Civile, Comuni, Vigili del Fuoco, Autorità di Distretto/Bacino, etc);
- il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità e di programmazione socio-economica;
- il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio;
- lo sviluppo di economie agricole multifunzionali contribuiscono alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni;
- Il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015" dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra;
- il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;
- la realizzazione di interventi che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.

CONCORDANO

- sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del bacino del fiume Sacco attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell'intero bacino idrografico;
- sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia della Regione Lazio e di conseguenza di comunicare alla Regione l'avvio del processo di Contratto di Fiume del Sacco;
- sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Fiume con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti;
- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume condividendo una metodologia operativa seguendo le indicazioni del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume" approvato il 12 marzo del 2015 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra che descrive le varie fasi di attuazione del processo, le modalità e gli obiettivi;
- sull'opportunità di individuare un Ente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto.

Data

Aderiscono al Comitato Promotore ed al presente Manifesto d'Intenti:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....